

Aperture straordinarie, visite guidate, mostre d'arte e laboratori per bambini, tutte esperienze da vivere tra luoghi fisici e rimandi sul territorio.

1

CASA ZEGNA

L'archivio storico del Gruppo e sede espositiva inaugura l'installazione 'Fading LossiCronache dal Bosco dell'artista Laura Pugno che investiga le molteplici relazioni tra essere umano e natura. L'installazione, che non si limita agli spazi museali ma che si estende all'Oasi Zegna come luogo ideale per indagare temi ambientali e di conservazione, rappresenta un messaggio di sensibilizzazione a favore della tutela della biodiversità e contro gli effetti del cambiamento climatico.

Collegati alla mostra sono i laboratori dedicati ai bambini tra i 6 e i 12 anni intitolati 'Lasciamo un Segno': percorsi esperienziali durante i quali vengono elaborati pattern creativi ispirati ai lavori di Laura Pugno (prenotazione su biellawelfare.it).

Gli amanti dei bonsai troveranno interessante l'esposizione che R&L Creative allestisce nel Giardino segreto di Ermenegildo Zegna allineando essenze autoctone a rarità esotiche.

I GIARDINI DI PORCINAI

A

VISITABILE DOMENICA SOLO PER ISCRITTI FAI E SOLO SU PRENOTAZIONE

CÀ GIANIN

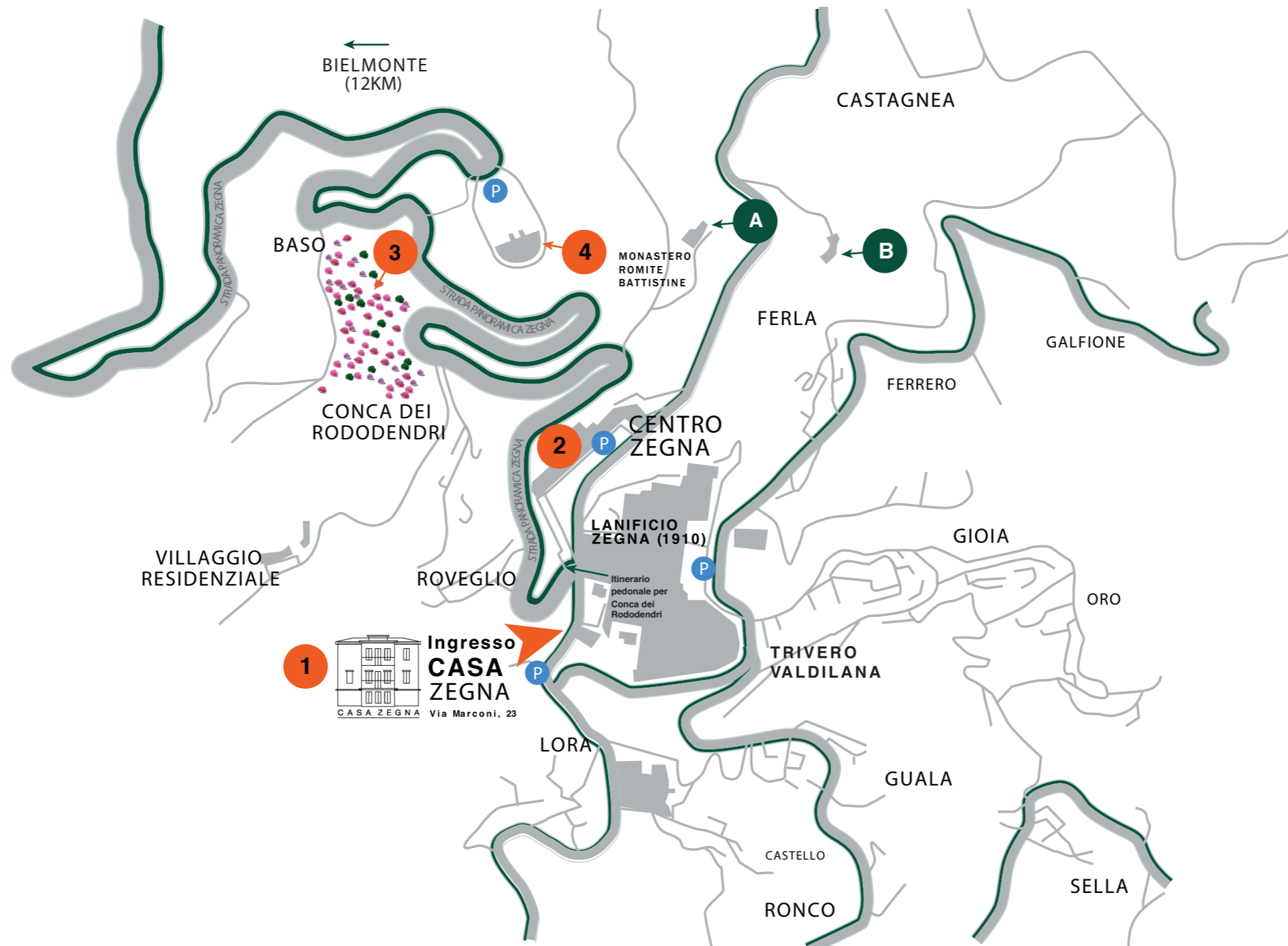
Il giardino privato di Ca' Gianin fu progettato da Pietro Porcinai che alla fine degli anni Cinquanta curò la scelta delle essenze e disegnò il dedalo di sentieri, con particolare attenzione al taglio e alla disposizione delle pietre.

B

VISITABILE DOMENICA SOLO PER ISCRITTI FAI E SOLO SU PRENOTAZIONE

AL ROC

Il giardino privato Al Roc, realizzato negli anni Sessanta, è espressione della creatività paesaggistica di Pietro Porcinai che progettò una vasta area verde di prati, aiuole e zone boschive, e il giardino d'inverno, caratterizzato da rivestimenti in sughero e piante esotiche.



AL CENTRO ZEGNA SOLO DOMENICA 16

FIERA MERCATO

Dalle ore 10 alle 18, 23 aziende locali presentano i prodotti enogastronomici tipici.



PER SCOPRIRE AREE PICNIC E STRUTTURE RICETTIVE CON PUNTI RISTORO E PIATTI DELLA TRADIZIONE

2



IL CENTRO ZEGNA

Il Centro, progettato negli anni Trenta da Ermenegildo Zegna, con i suoi portici, il primo negozio Zegna, la piscina, il bar, le attività commerciali, nonché il primo degli oltre 500.000 alberi del suo piano di riforestazione della montagna, è ancora oggi un vero e proprio punto d'incontro per gli abitanti di Trivero Valdilana. Qui hanno trovato spazio le opere di arte contemporanea del progetto "All'Aperto" di Marcello Maloberti, Alberto Garutti e Liliana Moro che hanno dato vita alle loro opere lavorando insieme alla comunità.

Proprio da questo luogo nel 2020 è partito il progetto di riqualifica boschiva Zegna Forest: alcuni alberi imponenti, come il Cedro e la Thuia che dopo quasi 70 anni risultavano malati e pericolosi, hanno lasciato il posto a nuove essenze, come i ginkgo biloba o le magnolie yellow river e macrophilla (ne sono servite 3 per sostituire un cedro!), che a seconda della tipologia colorano il Centro Zegna di fioriture gialle in primavera e di color bianco crema in estate.

3

LA CONCA DEI RODODENDRI E LE SPETTACOLARI FIORITURE

Nei primi anni Cinquanta fu creato un primo vasto giardino. Dopo l'alluvione del 1968, il prof. Pietro Porcinai fu chiamato a ridisegnare l'area. A metà degli anni 2000 anche il paesaggista Paolo Pejrone è intervenuto aggiungendo nuove essenze che conferiscono un diverso sviluppo cromatico a seconda della stagione, migliorando l'assetto idrogeologico e modificando i percorsi, uno dei quali accessibile anche ai disabili. Dalla Conca dei Rododendri si raggiunge con un comodo sentiero (adatto anche ai disabili) l'area picnic della Caruccia, sede di alcune attività dell'Oasi Zegna Outer EduCampus.

4



IL BELVEDERE DEL CRAVIOLO E IL PANORAMA SULLA BASSA VALSESSERA

Lo sguardo dal colle del Craviolo abbraccia innumerevoli villaggi disseminati nel verde, il Lanificio Zegna e le opere che costituiscono il fulcro della comunità. Consapevole del valore della natura e motivato alla preservazione della sua bellezza, Ermenegildo Zegna avviò negli anni Trenta un'imponente opera di rimboscimento che portò alla creazione di una foresta di abete rosso, recentemente indebolitasi a causa dei cambiamenti climatici e del proliferare di un parassita: il bostrico. Grazie al progetto "Zegna Forest", nel 2020 è iniziata la riqualificazione delle pendici del colle con l'abbattimento degli alberi malati e la piantumazione di faggi e altre latifoglie. Alle spalle del Belvedere, si erge il cimitero monumentale del Craviolo, costruito negli anni '50 per volere dell'imprenditore mecenate.